

XI CONGRESSO RADICALE 1-4 NOVEMBRE 2012

MOZIONE GENERALE

Premesso che :

lo sforzo per la raccolta firme per i referendum espressi dal Comitato RomaSiMuove è da considerarsi una grande prova ed è da riconoscere una profonda volontà e capacità di organizzazione ai militanti che a questa hanno partecipato ed è quindi da sottoscrivere incondizionatamente per quanto attiene ai compagni che hanno speso tempo ed energie in condizioni difficili per arrivare all'eccezionale risultato.

Le istanze radicali hanno un valore sempre più fondante nella costruzione di una società moderna, evoluta, laica, liberale, socialista e LIBERA.

Il metodo di condotta interna dei militanti di un partito articolato secondo la libertà individuale di proporre e perseguire, trovandone le forze, battaglie di democrazia e libertà da sottoporre ai cittadini sia un valore inequivocabile ed irrinunciabile.

Tutto ciò considerato rileviamo la patologica situazione economica ed elettorale di Radicali Italiani e a tal proposito riteniamo impellente la necessità di un cambio della metodologia nella azione politica del movimento .

E' evidente che, in conseguenza di una quasi certa uscita dalle istituzioni dei rappresentanti dei Radicali, le battaglie per la diffusione delle istanze di diritti civili, antiproibizionismo, legalità e libertà saranno più difficili e sempre meno diffuse al pubblico. La conoscibilità di quanto i Radicali attuano, già oggi scarsa, diventerà nulla.

Riteniamo dunque importantissimo un radicamento del movimento sul territorio grazie all'azione delle associazioni locali e degli altri soggetti della galassia, coordinati e pariteticamente rappresentati nella segreteria nazionale. Con radicamento intendiamo incontri, accordi, confronti basati su temi concreti e riflessioni comuni, con le realtà associative tematiche e non politiche, con quelle di cittadini, con quelle professionali, con quelle sociali al fine anche di **sviluppare una costante azione di tesseramento** e soprattutto +creare un rapporto **continuativo e sistematico** con i cittadini, così da poter, senza rinunciare al carattere politico che da sempre contraddistingue le battaglie radicali sui temi dei diritti umani e della legalità sia in forma che in sostanza, tuttavia integrarle anche con le istanze e le necessità concrete e quotidiane derivanti direttamente dalla cittadinanza.

In un momento quale quello attuale di implosione della partitocrazia, non si è riusciti a convogliare il consenso e l'interesse attivo dei cittadini verso i Radicali generando anzi una diffusa convinzione che il Partito Radicale sia parte integrante del vecchio sistema partitocratico, convogliando così verso forze nuove e più dinamiche le potenzialità di consenso che, per storia, capacità, competenza ed idee sarebbero state invece di diritto ascrivibili ai Radicali ed alla galassia Radicale.

Riteniamo quindi che I Radicali, proprio per quanto hanno dimostrato nella loro storia, debbano sempre più farsi carico dell'onere del contrasto e della denuncia, in un contesto, quello italiano, di comportamenti illeciti e fuori dalle regole, di illegalità radicata e diffusa in parte largamente preoccupante della società italiana, di cui la questione

“partitocrazia” è solo una parte (la responsabilità che riguarda i partiti) di una questione di degrado sociale e civile (e quindi anche economico) più ampia.

Alla luce di quanto detto riteniamo necessario che ci sia un coordinamento permanente che indirizzi e sviluppi le attività comuni del movimento nazionale e delle associazioni territoriali al fine di procedere in una direzione che ottimizzi gli sforzi per ampliare la base elettorale nonché il numero dei tesserati non attraverso azioni sporadiche, seppure di impatto, ma attraverso **il lavoro costante ed organizzato sul territorio.**

Riteniamo irrinunciabile che tutte le realtà della Galassia Radicale debbano presentarsi alle elezioni con una forza unitaria ed autonoma.

Per la parte di legislatura rimanente, riteniamo importante creare un piano di azione comune ed unico, che coinvolga i deputati e gli altri soggetti espressi dai Radicali presenti nelle istituzioni, al fine di ottimizzare una più ampia azione di controllo e di proposta concreta e fattiva che possa essere recepita anche dal movimento nella normale attività quotidiana; così come richiediamo che le lotte per la legalità ed i diritti umani espresse dalle singole associazioni territoriali vengano amplificate dai soggetti radicali presenti nelle istituzioni nazionali e periferiche creando un circolo virtuoso di informazione non legata ai mezzi normali di diffusione di notizie.

Le nostre proposte sono di natura metodologica e non di merito. Vogliono tendere a far sì che un patrimonio incommensurabile di laicità, antiproibizionismo, libertà e cultura profondamente politica non venga spazzato via in breve tempo come invece sembra ci si sia avviati a rassegnatamente accettare, mantenendo al contempo uno sguardo distaccato e giudice sia verso l'intero sistema ma anche verso nuove forze che d'altro canto stanno, complice la nostra passività metodologica, incanalando a proprio vantaggio l'elettorato che potrebbe essere invece vicino ai Radicali utilizzando, per altro, argomenti e temi propri del nostro movimento e della nostra storia.

PRIMI FIRMATARI

MICHELE PALERMO

LUCA PATAVINO

FRANCESCO TANZARELLA